

**“ Afrodite dal trono dipinto,
Afrodite immortale, figlia di Zeus,
tessitrice d'inganni, ti prego,
non domare con pene e con ansie
d'amore,
o Regina, il mio cuore. ”**

(Saffo, "Ode ad Afrodite")



Delphin Empiras, "Odalisca con fiori"

Le gioie dell'amore

a cura di **Andrea Bocchi Modrone**

Quella sera la potente regina Vittoria era furibonda col proprio regale consorte. Non gli avrebbe certo perdonato quel suo modo scorbutico né il suo ostentato silenzio a tavola... per di più davanti agli altri nobili ospiti. Per contro, il principe non aveva la minima intenzione di sopportare l'atteggiamento saccente della moglie, che amava ma che non tollerava in quei momenti di irrequietudine. Si alzò da tavola e senza dire una parola si chiuse nella sua stanza. Dopo pochi istanti, senza dare spiegazioni ai commensali, la regina d'Inghilterra sollevò l'ampia gonna scura e si diresse negli appartamenti regali. La porta della camera del marito era chiusa. Bussò. Da dentro si udì un energico: «Chi è?». «Sono la regina, aprimi». Nessuna risposta. Vittoria bussò una seconda volta. «Chi è?». «Sono la regina». Totale silenzio. La rabbia iniziale cedette il posto a un misto di timore e senso di avvillimento. Bussò una terza volta. «Chi è?». «Alberto, sono tua moglie, aprimi». La porta cigolò e si aprì. Il principe l'accolse con un bacio e senza parlare pose fine alla discussione in maniera pacifica, regalando all'impero un altro principe.

Che il sesso sia una importante componente della nostra vita è innegabile. Ora vituperato, ora celato, ora ostentato, ora vissuto in silenzio è costante presenza nell'esistenza di ciascuno di noi. Supera le barriere del tempo e trascende la storia fiorendo indomito nelle situazioni più impensate. Gli antichi greci lo chiamavano Eros e lo immaginavano nelle sembianze di un fanciullo capriccioso, che armato di arco e frecce era in grado di sconvolgere anche gli animi più composti e di mettere in ebollizione il sangue di dei e semplici mortali. Storia e letteratura sono ricche di esempi famosi in cui grandi guerre furono combattute più per le grazie di affascinanti pulzelle che per mere ragioni politiche. Per la mitica Elena tremarono le mura di Troia e molti perirono. La sessualità fa parte della natura dell'uomo e le sue ragioni spesso vincono su quelle rigide della logica positiva.

Se in un passato non troppo lontano veniva associato, da una mentalità ristretta, all'idea di peccato, negli ultimi anni si stanno riscoprendo le ragioni di questa importante parte dell'esistenza dell'uomo attribuendole il giusto valore. Sia chiaro, non si intende fare un epinico della pornografia, ma della sessualità intesa come momento di piacere e di armonia tra due individui, un metalinguaggio fisico in grado di comunicare emozioni e dare affetto. La rivoluzione sessuale degli anni sessanta ha rimesso in gioco l'antico figlio di Afrodite liberandolo dai giochi di un perbenismo riduttivo e castrante, in cui era costretto a esprimersi in maniera soffocata e spesso nascosta, quasi con paura, rivestendolo di un'aura sporca che in realtà non gli appartiene né mai gli è appartenuta. Il sesso è quanto di più naturale possa esistere, naturale quanto il respiro, quanto una carezza, un sorriso, è un'espressione di gioia, un sì alla vita e al domani.

Quando la gioia segue il rapporto sessuale, è un "indicatore" di buona sessualità più di quanto sia il pia-

cere: di questo e di altro abbiamo parlato con il Dr. Carlo Rosso:

In che cosa risiede la gioia del sesso?

La gioia è uno stato di contentezza che accompagna e connota ogni evento positivo della nostra esistenza. È interessante riflettere sul rapporto che intercorre tra la gioia e il piacere sessuale. Il piacere che proviamo nel rap-

porto sessuale è un importante indicatore della qualità della nostra interazione sessuale. In generale ci dice che siamo a nostro agio con noi stessi, il nostro corpo e con il nostro partner e il suo corpo. Ma il piacere nel rapporto sessuale è anche legato alla possibilità di condividere e attualizzare, con il nostro partner, fantasmi erotici in cui l'accesso all'Altro è mediato dall'aggressività. Una sessualità che possiamo definire "sana" deriva appunto dalla sapiente fusione d'aspetti affettivi con quelli aggressivi. Questa sarà una sessualità appagante (piacere), ma sarà anche seguita da uno stato di contentezza (gioia) giacché percepiamo che in questo caso l'aggressività sessuale, essendo al servizio dell'amore ha contribuito a rendere l'incontro intenso ma non distruttivo. Così l'intensità sessuale, rafforzando il rapporto, ci rende speciali l'uno per l'altra, informandoci che la nostra sessualità ci unisce e ci trasforma creativamente in qualcosa d'altro: una coppia. Questa trasformazione creativa è gioia pura.

La gioia, quando segue il rapporto sessuale, è quindi un "indicatore" di buona sessualità più di quanto sia il piacere, come di solito si pensa. Infatti, la sessualità dei soggetti affetti da perversioni può essere piacevole ma non si associa mai alla gioia, magari a sentimenti di grandezza, di trionfo, di forza, ma mai di gioia.

La gioia, quando segue il rapporto sessuale, è quindi un "indicatore" di buona sessualità più di quanto sia il piacere, come di solito si pensa. Infatti, la sessualità dei soggetti affetti da perversioni può essere piacevole ma non si associa mai alla gioia, magari a sentimenti di grandezza, di trionfo, di forza, ma mai di gioia.

Gioia e piacere: facce della stessa medaglia o componenti separate all'interno del sesso?

Per i concetti sopra esposti direi componenti separate della sessualità, la cui presenza in sequenza (piacere sessuale poi seguito dalla gioia) si pone come un indicatore prezioso della

“ Non significa dunque niente, per voi, essere la festa di qualcuno? ”

(Roland Barthes)

AYNES SAYNES SAYNES SAYNES

qualità della nostra stessa sessualità.

Che influssi può avere un rapporto sessuale gioioso e piacevole sulla nascita di un bambino e nella sua crescita futura?

Un bambino concepito in un rapporto centrato sul piacere e sulla gioia è un bambino fortunato. È un bambino che solitamente non è nato per caso, o peggio per sbaglio, ma rappresenta il (talvolta complesso) percorso creativo di quella coppia. Una coppia che sa legare il piacere alla gioia è probabilmente

una coppia solida, con un vissuto sufficientemente sereno relativo al corpo e alla sessualità. Questo non potrà che influenzare positivamente lo sviluppo psicofisico del bambino, che trarrà vantaggio dall'essere figlio di due genitori che sanno modularsi tra la funzione genitoriale e le esigenze e i bisogni della coppia.

Una sessualità vissuta senza piacere può acuire eventuali patologie o pregiudicare la salute psichica e fisica di un individuo?

Abbiamo prima parlato della sessualità con piacere e gioia e della sessualità con piacere ma senza gioia. Non è infrequente però riscontrare persone che vivono una sessualità con livelli di piacere molto modesti. Gran parte della patologia sessuale tradizionale è infatti fondamentalmente caratterizzata da carente desiderio sessuale, piacere modesto o assente a cui sono sottesi sentimenti di colpa, di vergogna e di rabbia che imbavagliano la nostra sessualità. Sappiamo con grande precisione che patologie fisiche e psichiche (ad esempio la depressione) possono alterare profondamente il funzionamento sessuale. Più controversa è la possibilità che i disturbi sessuali possano avere un ruolo



«Familia protestante», Fernando Botero, 1932.

« È stato detto che l'amore, che toglie l'acutezza di spirito a chi ne ha, ne dà a chi non la possiede. »

(Diderot)

nello sviluppo di malattie mediche o altre patologie psichiche. Desidero però rilevare come un deficit nel funzionamento sessuale lede dolorosamente la nostra immagine. Una tale sofferenza può porsi come un fattore importante nel favorire l'espressione d'altri disturbi psichici e forse anche di disturbi fisici. È quindi ragionevole supporre che un disturbo sessuale possa innescare altre patologie e altre sofferenze, e che pertanto non sia un buon atteggiamento sottovalutare le difficoltà del funzionamento sessuale.

Si può stabilire un rapporto di coppia unicamente sul sesso in termini di piacere?

La coppia è uno spazio emotivo condiviso ed esclusivo. Accessibile ad influenze esterne ma nella sostanza impermeabile ad esse. Per rispondere a questa domanda bisogna distinguere se si parla di coppie d'amore o d'altri tipi. La coppia d'amore è una coppia in cui si fondono l'intimità, la passione e l'impegno. L'intimità si riferisce a sentimenti di confidenza, d'unione e d'affinità nel rapporto, che creano un'esperienza di calore possibile solo se presente una reciproca stima. La passione è principalmente l'attrazione fisica che si prova verso il proprio partner e il conseguente coinvolgimento nell'incontro sessuale. L'impegno è la determinazione a voler conservare il rapporto d'amore nel tempo in cui, oltre che d'intimità e passione, si nutre anche di progetto. Questi tre aspetti - intimità, passione e impegno - possono essere variamente rappresentati nella coppia d'amore, ma è auspicabile che siano presenti in modo equilibrato. In una coppia di questo tipo il piacere sessuale non è ovviamente elemento sufficiente per garantirne la sopravvivenza. Esistono però coppie non d'amore che pos-

sono avere nel piacere sessuale la loro ragione d'essere. Pensiamo alle coppie clandestine che si formano nel tentativo di integrare una sessualità non soddisfacente nella "coppia d'amore" originaria. Tutto bene, forse, fintanto che il "non informato" della coppia d'amore scopre il tradimento. Esistono ancora altri esempi di coppie fondate sul piacere sessuale: pensate all'incastro sado-masochistico che porta moltissime persone a cercarsi su chat per intraprendere relazioni nevroticamente solide centrate sulla ricerca della sottomissione/dominazione indispensabile preludio al piacere. Quindi, se il piacere è un ingrediente necessario ma non sufficiente in una coppia d'amore, abbiamo molte altre dimensioni relazionali che si fondano quasi esclusivamente sulla complicità nella ricerca del piacere.

La soddisfazione sessuale quanto influisce a livello globale sull'esistenza?

Penso che la vita, in senso profondo, possa essere intesa come una serie di metafore per esprimere e manifestare schemi/temi relazionali: la fuga, la ricerca, la resa, il dominio, la penetrazione, la nostalgia, la fusione, la differenziazione e quant'altro. Ognuno di noi ha dei temi inconsci preferiti e costantemente ricercati, e i nostri sforzi e la nostra felicità sono tesi alla realizzazione, nella realtà e nella fantasia, di questi temi relazionali. La sessualità e le esperienze fisiche sono da considerarsi ambiti particolarmente adatti alla realizzazione di questi temi, poiché la sessualità è enormemente plastica e multiforme: il numero delle parti del corpo, la variabilità delle interazioni, l'intensità delle sensazioni, le innumerevoli combinazioni, rendono la sessualità un serbatoio ricco di metafore per rappresentare quei temi relazionali alla cui espressione è legata la soddisfazione sessuale ma, anche il significato psicologico profondo dell'esistenza.

Che valore viene dato oggi al sesso?

Bisognerebbe, mi scusi la provocazione, avere un'idea precisa di che cosa sia la sessualità.

Solo così saremmo in grado di dare una prospettiva esistenziale alla sessualità e quindi conferirle un valore. Valore che cambierebbe con l'evolvere della cultura, ma che potrebbe con questa di volta in volta ridefinirsi. In realtà la sessualità non è definibile compiutamente, esistono diverse concezioni e definizioni, ma nessuna di queste è in grado di descrivere in modo completo e condiviso un fenomeno poliedrico come la sessualità. Ognuno è portatore di una sua personale concezione, e neppure in campo scientifico le cose sono migliori poiché esistono diverse teorie. Quindi, molte sessualità, molti valori.

Distingueri tra uomini e donne. Nelle donne, la sessualità, se in un passato recente era una dote da conservare e uno strumento di regolazione e di potere nel rapporto, oggi sembra identificarsi maggiormente nel piacere in se stesso. Le nuove donne cercano, pretendono il piacere e soffrono

in assenza di questo. Il piacere sta inserendosi tra i tradizionali pilastri dell'identità sessuale femminile: la seduzione e la maternità. Per gli uomini, la sessualità continua ad essere l'ambito privilegia-

to d'affermazione della propria identità sessuale. L'erezione e la capacità sessuale rappresentano, senza tema di smentita, la virilità. Oltre ad avere un valore ludico e di conferma dell'identità, un altro punto essenziale mi sembra possa essere la sessualità intesa come possibilità di conoscenza che si attua attraverso i corpi. Senza lasciarci distorcere da filtri cognitivi, attraverso l'incontro dei corpi, attraverso le carezze, possiamo conoscere noi stessi e l'Altro in un modo così profondo che non appartiene usualmente alle possibilità del linguaggio. ■

Prof. Carlo Rosso

Medico Specialista in Psichiatria, Psicoterapeuta, Sessuologo; Prof. a.c. di Psicologia e Psicopatologia del Comportamento Sessuale - Università di Torino; Presidente della Società Italiana di Sessuologia Clinica e Psicopatologia Sessuale.

Tel. 011.51.71.853

rosso.carlo@virgilio.it
www.sispse.it

AYOAS SEXOAS SEXOAS SEXOAS SEXOAS SEXOAS